IL SOCIALISTA

Organo Comunista-Anarchico

REDATTO DA LAVORATORI

Nè Dio nè padrone.

Parlate di libertà? Chi è povero è schiavo.

Anno I **Redazione ed Amministrazione: calle Incas núm. 98** *N.° 4*

ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Abbonamento mensile . . . . cent. 10
Numero separato . . . . » 02

IL SOCIALISTA

MONTEVIDEO, LI 29 SETTEMBRE 1889

Acercándose el segundo aniversario del ahorcamiento de nuestros cinco compañeros de Chigago consumado por la *democracia* Norte-Americana, y deseando que la conmemoracion sea digna del heróico sacrificio, apelamos á todos los socialistas residentes en Montevideo, que á cualesquiera escuela pertenezcan y cualesquiera sea su nacionalidad, á querer asistir á la reunion preparatoria que tendrá lugar á las 2 de la tarde del domingo 6 de Octubre en la Cerveceria Gambrinus, calle 18 de Julio frente al antiguo cementerio de los ingleses, para determinar de que modo y forma deberá efectuarse la mencionada conmemoracion.

La Redaccion.

Un sano avvertimento

Poveri illusi, sempre gli stessi... ancora una volta certi messeri evocando memorie e fatti, le di cui cause ripeton la loro origine da cose del tutto apposte a quella che loro le han dato, hanno sfrutato i credenzoni.

La gazzarra quarantottina consumata nell'evenenza del 19° anniversario della ocupazione di Roma fu rancida e fuor di luogo. Le scene a cui abbiamo assistito si posson comparare, senza tema di essere smentiti, a quelle dei beati tempi di Atene e di Roma, ove il popolo per la sua grassa ignoranza serviva di istrumento cieco al patriziato prepotente.

In quelle tarde epoche era perdonabile l'allucinazione popolare, ma adesso proprio adesso, nel secolo del gran progresso, cui eletti ingegni riconoscono essere l'immediato precursore di una novella civiltá, non si puó in alcun modo giustificare la passiva obbedienza di gran massa di lavoratori, che si credono alla portata di comprendere l'attuale progresso scentifico.

Non vi rimproveriamo, o compagni lavoratori, e ne intendiamo imporvi i nostri idiali; solo vi diciamo che se niente avete appreso da trenta anni di dissillusioni e disinganni, e gioco forza peró che vi arrendiate all'evidenza di fatti ed ai responsi della storia; di quella istoria cui servesi la borghesia per infiammare i vostri spiriti e distruggere in voi l'intuizione e la logica

Infatti: i padri coscritti residenti in Montevideo, non solo sono i veri refrattari della cosi detta Patria, sono ancora quelli stessi o affini, che contrariato han sempre l'occupazione di Roma, e sono particelle di quell'elemento conservatore Italiano che nell'evenienza del generoso moto del 1862 tentó fare assassinare Garibaldi dalle carabine regie; e sono i medesimi o parte di quelli che dopo aver spinto Garibaldi nell'Agro Romano e di sottomano aiutatolo, assistettero con fredda impassibilitá all'eccidio di Mentana, arrestando ed insultando di poi Duce e Militi.

L'occupazione di Roma non ha per nulla cambiate la vostra condizione economica; siete sempre i salariati e gli sfruttati della Borghesia, e neppure é stato reso un gran servigio alla scenza, limitandosi l'effetto prodotto alla semplice larvatura di un potere temporale ecclesiastico, poiché dopo tutto la strapotenza del prete ha la sua sanzione nei continui maneggi della Borghesia Italiana, la quale tenta ogni via per conciliare Chiesa e Stato.

In barba agli incoscenti ed inopportuni entusiasmi patrii vostri, e non ostante l'apparente assentimento della Borghesia per quello che vien fatto e detto contro la secolare ignominia (la Chiesa) l'ibrido connubio esiste.

La mala fede di questi improvvisati archimandrini é manifesta; e la prova l'avrete nel giorno in cui insieme all'illusoria emancipazione politica reclamerete quella economica, vi troverete certamente dinanzi alla coalizione *dell'aborrito prete* coi sedicenti patriotti iniziatori dei patrii saturnali.

Adunque lavoratori giacchè siete in tempo tutt'ora a retrocedere dalla pericolosa via che vi hanno fatto battere fino a questo momento i vostri eterni mistificatori cessate di dare spettacolo di voi stessi e di non piú servire da comparse nella commedia che continuamente a danno vostro rappresentano Borghesi e Preti, e ritornando su quella via che mena direttamente alla vostra redenzione, schivar dovrete d'ora in avanti gli egiziali contatti dei vostri mistificatori, e le blande parole dei sicari della pena, che come sciame di cavallette circuiscono e rendono nullo il vostro intelletto, colpendo le vostre infantili fantasie con subdoli erotici racconti che per il verticinoso progredire del secolo, quando non muovono le risa fanno rattristire l'animo ripensando ai feroci e brutali propositi dei camaleonti Borghesi, i quali usi sono ad incensare certi esseri, la cui capacitá consiste nel sapere uccidere e fare uccidere piú persone in nome della *Medusa* del secolo.

Concludiamo nella speranza, che i nostri compagni in salariato, ravvedendosi dal dannoso operar loro, vorranno capire una buena volta che tutte quante le feste patrie indette e da indire, non sono altro che riverberi di tempi che furono, e che per chi suda la vita vi sono altri ideali da conquistare pei quali l'uman genere trasformando nelle sue radici le istituzioni che attualmente lo

reggono, eliminerá le miriadi di farisei e parassiti, inaugurando l'etá novella per la quale non sará piú possibile ritornare alla falsa civiltá Borghese attuale.

Movimiento socialista

Montevideo

Hace pocos dias, asistimos en el establecimiento del señor Monteverde, fabricante de muebles, á una reunion por él mismo improvisada. Quedamos sorprendidos al ver cómo el obrero se deja todavia seducir por las dulces palabras del propio usufructador, no siendo éstas, en el fondo, sino puras mistificaciones.

Tal reunion, segun dicho del Sr. Manuel Rey, primer capataz del establecimiento citado, habria tenido por objeto, no solo la constitucion de la Asociacion de Mútua Asistencia entre los obreros ebanistas de esta Capital, sino tambien la de resistencia á las exijencias del capital y al encaminamiento de aquella emancipacion que aspirar debe el obrero.

Hasta aquí no habria habido mucho mal, no obstante las muchas sociedades de mútuo socorro que ya subsisten en Montevideo; lo que más nos llena de estupor, es ver que la iniciativa venga de un patron y no de los obreros, y que éstos no hayan combatido las propuestas hechas por el capataz indicado, especialmente aquella resguardante al nombramiento de Presidente de la Sociedad en el mismo patron.

Séanos lícito preguntar á esos nuestros compañeros de infortunio: ¿de qué método se querrán servir para llegar á la emancipacion propuesta y á la que aspiran, si el Presidente de la naciente asociacion será el mismo usufructador? ¿Aquel que hace parte de la camarilla explotadora?

Comprended, oh! compañeros, por una vez, que el fin que lleva quien tomó la iniciativa es solo el de poderse sustraer á ciertas obligaciones pecuniarias, que en justa regla le incumben.—En efecto, el señor Monteverde, visto que en el corto tiempo que ha introducido las máquinas en su establecimiento son ya cinco los desgraciados que se estropearon, e que por no perder el renombre de *filántropo*, estaria obligado á socorrer á las víctimas y por eso, con refinada malicia, ha buscado el medio de sustraerse para el porvenir á esta obligacion con las asociaciones bajo su *paterna* direccion, y así sacar una parte de vuestro ya demasiado reducido salario bajo el *interesante título* de acudir vosotros tambien en socorro de las víctimas de un trabajo que se vuelve en total beneficio para él.

Faltaríamos al deber de socialistas si en tal flagrante caso no le dirijiéramos un consejo á nuestros compañeros usufructados.

El consejo que os damos es el de deciros que es tiempo de abrir los ojos y de cesar de ser juguetes de quien os explota, y que si verdaderamente sentís en vosotros la necesidad de asociaros, hacedlo con vuestros esfuerzos, desvinculandoos de la iniciativa dudosa de quien, ó por interés propio ó por desahogo de desenfrenada ambicion, busca con sibilinos medios poneros en un círculo vicioso del cual quién sabe cuando podrías salir; y que si verdaderamente quereis ser libres, la primera condicion es la de rechazar del seno de vuestra sociedad al *patron* y todos aquellos que tienen intereses comunes con él; y que vuestra divisa sea la siguiente:

La emancipacion de los trabajadores, debe ser obra de los mismos trabajadores!

Echi Bonaerensi

Le notizie che ricevemmo dalla vicina Repubblica, sono, a detta dei borsieri, allarmanti. L'oro *sale* e i patacconi *scendono* nelle borse di quei panciuti sfruttatori. Ma non si temi, il grande, l'immenso, l'eterno *Pantalone* sará pur troppo anche questa volta; pronto a portare il pesante fardello.

É a lui che incombe in tutte le occasioni, il compito di regolare e di coprire tutte le frodi dei soddisfatti dell'oggi.

Povero *Somaro*, quando si pensa con qual calore ti sbracciasti recentemente con piú o meno patriottica intenzione in difesa dei tuoi sabandi agressori e compagnia, quando si pensa con qual eterno candore difendi ad oltranza questa societá e queste istituzioni che sono il termometro della tua viltá e della tua miseria, si sarebbe veramente indotti a crederti nel pieno possesso delle tue facoltá morali ed intellettuali, e meritevole d'un passaporto pel.... manicomio.

In onta di ció sembra che fra di voi qualche umano cerchi di spezzare le aborrite catene, e s'ispiri al vero sole dell'avvenire.

Infatti ci giunge in questo momento la notizia che l'idea lanciata di formare una grande associazione internazionale di lavoratori in Buenos Ayres, sia stata abbastanza bene accolta.

Noi facciamo voti perché questo sia presto un fatto compiuto, e s'ispiri a buoni principii, della qual cosa abbiamo diritto a sperare, conoscendo gl'ispiratori della umanitaria associazione. All'armi adunque fratelli del lavoro, leviamoci una buona volta *per tutte*, stringiamoci, a vicenda istruiamoci, e prepariamoci pel prossimo giorno, in cui, se fosse bisogno, affogheremo in un bagno *colorado* i nostri spietati *vampiri*.

Ricordatevi che non s'arriva mai ad essere veramente liberi se non quando si sará distrutta completamente la nostra croce: il *capitale*.

La libertá attuale

Quando il figlio dell'operaio giunge all'etá di dieci anni, vien sottoposto all'apprendimento d'un'arte meccanica; l'indigenza o l'ignoranza dei genitori non permettendo loro tener conto della gracilitá o robustezza del fanciulo spesso avviene che il debole si trovi esposto ad eseguire sforzi, e sopportare pesi, di gran lunga superiori alle sue forze fisiche, che lo storpiano o lo annichilano; e nel mentre il figlio del ricco a quell'etá, in suntuoso cocchio vien condotto al tempio della scienza, da dove uscirá un'imberbe sapiente, il figlio del povero, per mancanza di sussistenza deve restare inalfabeta — Dopo lungo tirocinio, ai diciotto o diciannove anni; reso idoneo in un mestiere, nel quale viene rimunerato con un salario tanto derisorio, da essergli come al di lui padre, insufficiente per soddisfare ai proprj bisogni — dallo spuntar dall'alba al dileguarsi del crepuscolo della sera, eccettuato quel breve intervallo che il ben pasciuto padrone gli lascia per mangiare i pochi bricioli che li si fa credere darglieli i ricchi, lo troviamo sempre lá, immerso nella polvere del lavoro, senza mai potersi dar conto, né saper niente dei mezzi da doversi impiegare per ottenere il fine competente e corrispondente alla specie

cui egli appartiene. — Se, spinto dalla necessitá, chiede un'aumento di salario, o una diminuzione di lavoro; ed accompagnandolo anche cento altri compagni, fan sciopero, il padrone se ne ride; perché ne trova subito altrettanti e piú se ne vuole; al prezzo ed alle condizioni che piú gli piace. — Se mille, o centinaja di migliaja d' operai, muoiono sotto il peso del lavoro o dell'inedia — gli sfruttatori per questo non si sgomentano, sapendo di conseguire sul momento l'equivalente di piú robuste braccia di quelle che abbisognano. In effetto, essendo le macchine in loro potere, e la forza motrice di esse progressivamente eliminando le forze personali, gli operai, ossia li schiavi di razza bianca, si trovano in piú abbondanza che i ciottoli, e senza prezzo, tirati per la strade. Mentre quando esisteva la tratta dei neri d'Africa, ed anteriormente ancora, quando questi si vendevano in pubblico mercato, e che costavan denaro: dovendogli inoltre, i compratori, somministrare tetto e alimento; erano interessati di non farli perire onde ritrarne il maggiore proffitto possibile. Ma il feudalismo moderno, sapendo che nulla gli costano li schiavi del progresso dell'umanità attuale, non solamente li sfrutta, e se ne serve come delle noci, che dopo aver mangiato la pulpa butta via le guscie, ma altresí, quando i giovani lavoratori pervengono all'etá di 19 anni, che come si é detto anteriormente, appena allora hanno imparato un mestiere; li chiama e li prende forzosamente sotto le armi, a servire la patria, ossia, a far la guardia a quello stesso capitale, che i guardiani hanno accumulato e posto nelle mani degli incettatori, per farsi da questi affamare e strozzare a loro beneplacito.

Lá comincia il principio e fine della irrimediabile rovina della gioventú.— Sotto la brutale obbedienza della disciplina militare, l'uomo é obbligato e forzato divenire l'istrumento ciego del suo superiore; quindi, abbandonado alle funeste consecuenze del disordine morale e della dissolutezza, quando esce dalla catena di quel servizio, non avendo piú né mestiere, né salute, né coscienza, deve necessariamente terminar la vita come un albero perforato in ogni senso alla base del tronco.

Dal fin qui detto, risulta visibile anche nelle tenebre, che l'autoritá non solo annulla la libertá individuale, ma rachitisce e abbrutisce lentamente il proletariato.

Ecco la libertá che la borghesia regala ai lavoratori!. . . . Meditatela.

Varietá

Ladri celebri

Sono in dodici.

Ecco i loro nomi con la cifra delle ricchezze che posseggono:

Jay Gould, americano, un migliardo 375 milioni.

J. W. Mackay, americano, un migliardo 250 milioni.

Rothschild, inglese, un migliardo.

C. Vanderbilt, americano, 625 milioni.

J. B. Jones, " 500 "

Duca di Westminster, inglese, 400 milioni.

John J. Astor, americano, 250 milioni.

A. T. Stewart, " 200 "

Duca di Sutherland, inglese, 150 milioni.

Duca di Northumberland, inglese, 150 milioni.

Marchese di Bute, inglese, 100 milioni.

J. Gordon Bennet, americano, 250 milioni.

—

Rendite degli operai

In poco tempo, all'edificazione del *Hotel Nacional*, due muratori si accopparono ed un terzo si ruppe una gamba.

Naturalmente, erano tre *gringos*, come vengono chiamati dai figli del paese, tutti coloro che concorrono a rendere più bella Montevideo.

Salute, o pazientissimi e docili muratori!

—

Impiegati postali

Alla distribuzione delle lettere c'é un ragazzo che si dovrebbe mandare invece a scuola. Egli tratta con tono da superiore qualunque *estrangero* gli si presenti. È pure incaricato di segnare con una *R* i nomi delle lettere ritirate, ed anche questa incombenza la disimpegna da ragazzo: tempo fa segnó la *R* a fianco d'una non ritirata; ed era una lettera importante; essa annunziava a due fratelli certa infermitá della loro madre, che se l'avessero saputo a tempo sarebbero corsi a vederla morire.

Gl'impiegati alla posta, devono essere degli uomini e sapere almeno le lingue d'origine latina.

Cronaca

Colto da ignoto e subito malore,
un povero uomo cade estenuato:
straluna gli occhi, si contorce e muore
ché da parecchi dí non ha mangiato!

La festa del Prefetto ha superato
per fantastico lusso, lo splendore
che i giardini d'Armida l'incantato
paradiso dei sogni e dell'amore.

Per Margherita, la bionda maliarda,
tutto obliando un giovane troncava
ridente di speranza la gagliarda

vita. La corte condannò iersera,
perché pei figli suoi pane rubava,
una povera madre a la galera.

—

Diritti

Togliamo dall' "Operaio Italiano" giornale tuttaltro che anarchico, quanto segue:

"L'uomo ha diritto al lavoro ed ha diritto di attingere da esso la vita dell'oggi e quella che dovrá vivere ancora quando le forze non gli consentano piú di essere annoverato tra le forze produttrici. Ora, per raggiungere questo scopo, é necessario che l'operaio cessi dall'essere considerato come uno strumento che si spezza quando non serve piú; é necessario che egli sappia che dal suo lavoro egli potrá ritrarre quanto gli assicuri un'onorata vecchiaia, e che, esausto di forze e di speranze, non gli é serbata l'ignominia di mendicare un frusto di pane alle porte dei felici che egli contribuí ad arrichire coll'opera sua".

—

Proverbio sbagliato

D'uno vestito male, suole dirsi: vestito come un ladro. L'abito di ladro é quello del ricco; le vesti del povero, dovrebbe chiamarsi: del derubato.

—

Il 20 Settembre

Bella roba l'entrata dei regi in Roma!

Il popolo dovrebbe commemorare quel giorno, solo se il papa e accoliti fossero stati buttati fuori dalle finestre del Vaticano, o se in quel giorno fosse stata

eseguita una *San Bartolomeo* di tutti i preti del mondo.

—

I funerali di Felice Pyat

Ebbero luogo i funerali di Felice Pyat.

Le corone di fiori erano tante che furono necessari due *landau* per portarle.

Tenevano i cordoni del carro: Protot, Martin e Peuier, quest'ultimo venuto appositamente da Ginevra.

Poi venivano i rappresentanti di Marsiglia: i deputati Boyer, Clémenceau, Clovins Hugues, Ferroul, Cluseret, Barcdet, Mélinat, Brialou, Basly, Vaillant, Lavy et Stupuy, consigliere municipale di Parigi; Audebrand per la Societá *Gens de lettres*; Amilcare Cipriani, Jackard, Duc Quercy, Champy, Susini, Soudey, Lisbonne, etc., Mr. Séverine e Luisa Michel.

Corteo numeroso, ordinatissimo silenzio in tutto il percorso—grandissima folla.

Al cimitero del Pére Lachaise prese per primo la parola il deputato *Cluseret* a nome dei socialisti di Provenza, poi *Audebrand* per la Societá *Gens de lettres* della quale Felice Pyat era uno dei fondatori, e per la societa degli autori drammatici della quale egli era il decano.

Il bulangista, Vaillant, consigliere municipale di Parigi. tentó di parlare ma grida di *Abbasso i bulangisti, abbasso Boulanger* in mezzo ad un tumulto indescrivibile, lo obbligarono a rinunziarvi.

Boyer, Leferre, Luisa Michel aggiunsero brevi parole.

E la solenne dimostrazione si sciolse lasciando in tutti la piú profonda impressione.

—

Un altro scioglimento

Dopo le proibizioni della questura di Roma e della prefettura di Bologna di rappresentare due commedie del socialista Carlo Monticelli, ora é il prefetto di Forlí che ha sciolto il circolo *La Giustizia* di Rimini sol perché comunista-anarchico.

—

La borghesia é salva

Venne arrestato dall'autoritá giudiziaria di Roma, Frattini Primo di anni 40, bracciante disccupato, gravemente indiziato di avere gettato la bomba in piazza Colonna.

La polizia conosceva da lungo tempo Frattini, il quale fu sempre un pessimo soggetto (onesti Yago!) anche durante il servizio militare. Infatti fu condannato a tre anni di reclusione militare per insubordinazione, (non era pecora) ed a Orvieto ebbe tra altre una condanna a 15 giorni di carcere per oltraggio alle guardie (poverine!)

Frattini é uomo di statura alta, ha i capelli castano-scuri, porta i baffi ed ha la barba tagliata.

A quanto sembra, fu uno degli agitatori piú operosi di scioperi, (bravissimo) anche in quello dei tramways di Torino, e fu l'oratore del comizio che ebbe luogo qualche tempo fa in piazza Dante.

Apparteneva a parecchi gruppi anarchici ed era frequentatore assiduo del circolo radicale. Degli studi suoi sociali faceva propaganda, e si dice che le sue teorie siano state da lui raccolte in alcuni opuscoli che diede alle stampe (Fece benissimo).

Cosí scrive, un giornale borghese.

—

Il socialismo de Guglielmo II

Chi non ricorda gli articoli laudativi dei radicali e della stampa monarchica per l'affabilitá con cui l'imperatore di Germania aveva ricevuti due mesi sono la Commissione dei minatori scioperanti?

Che buon sovrano! Che socialista vero e sincero!

I padroni hano resistite e trionfato completamente.

I minatori dovettero completamente capitolare, e i promotori e dirigenti gli scioperi tradotti davanti ai tribunali furono condannati dai DODICI AI QUATTRO ANNI DI LAVORI FORZATI.

Non c'é dubbio che anche questo é un modo spiccio di risolvere la questione sociale.

La anarquía

POR

Pedro Kroprotkine

La Anarquía, como sistema socialista sin gobierno, tiene un doble origen: es el resultado de los dos grandes movimientos del pensamiento en los campos económico y político que caracterizan nuestro siglo, especialmente en su segunda mitad. De acuerdo con todos los socialistas, los anarquistas opinan que la propiedad individual de la tierra, del capital y de los instrumentos de trabajo ha pasado ya de moda, y, por tanto, está condenada á desaparecer; y que todos esos elementos de produccion deben ser y serán propiedad de la sociedad, únicamente administrados por los mismos productores de la riqueza. De acuerdo en esto con los representantes más adelantados del radicalismo político, los anarquistas sostienen que el ideal de la organizacion política de la sociedad es un estado de cosas en que las funciones de gobierno queden reducidas á un mínimo, recuperando el individuo su plena libertad de accion para satisfacer, por medio de grupos autónomos y federaciones libérrimamente constituídas, las varias necesidades del sér humano.

Cuanto al socialismo, muchos de los anarquistas van hasta su última consecuencia, que consiste en la negacion completa del asalariado; con respecto á la organizacion política, desarrollando más la expresada parte del programa radical, llegan á la conclusion de que el último fin de la sociedad es la anulacion de la autoridad y la constitucion de una sociedad sin gobierno; esto es: la Anarquía. Los anarquistas sostienen además que, siendo este el ideal de la organizacion social y política, no deben aplazarlo para los siglos futuros, y que solo los cambios de nuestra organizacion social que estén en concordancia con aquel doble ideal y se acerquen al mismo pueden ofrecer probabilidades de vida, por cuanto son beneficiosos para la humanidad.

El método que sigue el pensador anarquista difiere esencialmente del de los utopistas. El anarquista no recurre á conceptos metafísicos como los derechos naturales, los derechos del Estado, etc.—para decir cuáles son en su opinion, las mejores condiciones que realicen la mayor felicidad del género humano, sino que, al contrario, sigue el curso trazado por la filosofía moderna de la evolucion, sin entrar en el camino resbaladizo de las simples analogías, á que con tanta frecuencia recurre Heriberto Spencer.

(*Continuará*).

Piccola posta

Buenos Aires — Un bravo di cuore a quei compagni che fecero il Venti Settembre, le raccomandiamo di mandare qualche articolo pel nostro giornale, e di indirizzare le loro corrispondenze a Vigliano Felice, calle Incas número 98.—Montevideo.

B. A. Raoux—Pourquoi ne repondez-vous pas à nótre lettre? auriez vous perdu notre adresse? Dans ce cas regardéz en peu plus haut.